

### **Il ruolo del Terzo Settore durante la fase di emergenza**

Oltre 28mila lavoratori e 150mila volontari coinvolti: il terzo settore in Sardegna, nonostante le difficoltà quotidiane nella gestione e nel reperire fondi, gioca un ruolo fondamentale nel fornire aiuto e supporto alle fasce più deboli della popolazione spesso mettendo rimedio alle carenze dello Stato.

È un mondo che anche oggi, nonostante tutto, è in prima linea nella lotta al Covid-19 attraverso iniziative di supporto alla popolazione. Ma, proprio nella fase di massimo sforzo per la ripartenza dell'intero Paese rischia di doversi fermare.

Le stime e gli indicatori economici sull'impatto dell'emergenza Corona virus parlano di una crisi senza precedenti e di un aggravarsi della questione povertà che colpisce in misura forte l'Italia e soprattutto le regioni più povere come la Sardegna. Proprio per questo motivo è necessario realizzare un'operazione straordinaria di sostegno di tutto il mondo No profit.

È evidente e pure giusto che in questo momento e nel prossimo futuro le raccolte di fondi vengano indirizzate a sostenere il comparto ospedaliero e le strutture sanitarie, le cui carenze sono state evidenziate in questa fase di crisi.

Dobbiamo perciò aspettarci un pesante effetto negativo a svantaggio proprio del Terzo Settore. La distruzione o anche solo la diminuzione del nostro capitale sociale che ne conseguirebbe sarebbe una vera tragedia.

La Regione Sardegna in questo momento dovrebbe mettere in campo un intervento per sostenere le organizzazioni del Terzo settore (associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, cooperative sociali e imprese sociali) mediante la concessione di contributi da erogare, non in base ad una complessa selezione di progetti, ma a tutte le organizzazioni che in questo momento sono impegnate in prima linea e rispondono a requisiti minimi di continuità, di esperienza, di radicamento nei territori, se necessario utilizzando i Comuni come intermediari per la verifica dell'operatività e per il monitoraggio delle attività e dei servizi.

È necessario inoltre un maggior coinvolgimento delle organizzazioni No profit anche a livello decisionale. La politica e l'amministrazione potrebbero trarre grande beneficio dal contributo di soggetti che sono da sempre vicini al cittadino e attivi nel territorio. Soprattutto in questa fase, poi il mondo dell'associazionismo potrebbe svolgere un ruolo fondamentale in tutte le azioni di solidarietà che saranno necessarie.

## Azioni messe in campo dalle Acli di Cagliari

Sin dal principio della fase di quarantena, nonostante le ovvie difficoltà organizzative dovute alla chiusura degli uffici per le disposizioni governative, le Acli hanno attivato una serie di iniziative per alleviare il peso della quarantena sui cittadini.

- Le Acli sono rimaste presenti anche in questi giorni difficili: basta un clic o una telefonata per raggiungere gli operatori della Segreteria, del CAF o del Patronato Acli. Un'*apertura vigile* degli uffici fino al termine dell'emergenza, messa in atto per salvaguardare in personale dipendente, l'utenza e la salute pubblica come da indicazione delle istituzioni e da appelli del personale sanitario coinvolto in prima linea.
- Vista la carenza di **mascherine**, le sarte del progetto ***Abitiamo il riciclo*** da diversi anni sono impegnate in attività di cucito, si sono attivate per produrre mascherine da distribuire gratuitamente alla popolazione, in particolare alle fasce più a rischio come anziani e malati cronici. In queste settimane sono state distribuite a domicilio oltre 1000 mascherine.
- Il progetto "**Spesa solidale**". Grazie ad un'attività di fundraising è stato attivato un servizio di sostegno alle persone e alle famiglie in difficoltà (alimenti, utenze, medicine, affitto etc). In questo periodo di emergenza fornisce assistenza alle persone più fragili e vulnerabili prive di alcun sostegno al reddito (lavoratori precari , lavoratori "in nero", stranieri senza regolare permesso, studenti fuori sede etc).
- 
- Dal 14 di marzo è stato attivato il servizio **La Voce Amica**, con il supporto dei **Giovani delle Acli**. Un numero telefonico (3294786681) per cercare di raccogliere le istanze e, dove possibile, dare un aiuto a chi si trova in difficoltà.
- Dal mese di aprile è attivo un servizio di supporto tecnologico "**S.O.S. Informatica**" gratuito per lo smartworking, l'e-learning, le piattaforme di web conference, il file sharing professionale, i software di accesso remoto e, molto importante, la sicurezza informatica. I volontari delle Acli hanno dato un aiuto anche ai tanti anziani che hanno difficoltà con le videochiamate, in questo momento, l'unico modo per sentirsi vicini ai propri cari.

- Ancora in tema di **Smart Working**: Per analizzare l'impatto sul mondo del lavoro sardo dell'uso generalizzato di questa modalità lavorativa già largamente sperimentata da anni da diverse multinazionali in Italia e soprattutto all'estero, le **Acli provinciali di Cagliari**, hanno contribuito allo studio portato avanti dalla start up **Your Data**.
- Dopo un breve periodo di stop, è stato riattivato anche il "**Punto Famiglia**", sia per quanto riguarda il servizio di **consulenza psicologica** (raggiungibile dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 al numero **3371104992**), che per quanto riguarda lo **sportello giuridico** (aperto a distanza dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19 al numero **3200623732**).